AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

GRANDI RISCHI: PARLA GABRIELLI, ”SOLERTE A PAGARE E ORA A RICHIEDERE”

28 Marzo 2015



L’AQUILA – “Dovremmo essere tutti più onesti nel prendere visione delle cose: mettendo in disparte ogni considerazione sul dolore e le sofferenze delle famiglie delle vittime, che attiene all’uomo Franco Gabrielli, come funzionario ho dalla mia una tempestività mai vista nell’applicazione della sentenza di primo grado senza aspettare la Cassazione: mi sembra ingiusto, perciò, che oggi si dica che dopo la sentenza di secondo grado avremmo dovuto attendere la Cassazione”.

Così spiega ad AbruzzoWeb il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, sulla vicenda della lettera in cui chiede la restituzione dei risarcimenti provvisionali pagati ai familiari delle vittime del sisma del 6 aprile 2009 dopo la sentenza di primo grado del processo alla commissione Grandi rischi e che ora vengono richiesti indietro dopo le assoluzioni in Appello.

Il responsabile del Dpc si sgrava dalla coincidenza della spedizione delle lettere con l’avvicinarsi del sesto anniversario della tragedia: “L’aspetto del rispetto delle sofferenze non può che venirmi partecipe, ma se le motivazioni arrivano a ridosso degli anniversari non può essere anche questo un problema di Gabrielli”.

“Non abbiamo chiesto indietro 7,8 milioni (il totale delle somme disposte dal giudice Marco Billi, ndr), abbiamo richiesto indietro, e sono circa 2 milioni, le somme solo per le persone per le quali non sono state riconosciute in secondo grado le responsabilità dei condannati”, prosegue Gabrielli in riferimento alla posizione dell’ex vice capo dipartimento Bernardo De Bernardinis, l’unico non assolto, con condanna ridotta da 6 a 2 anni di reclusione, nel processo d’Appello che il 10 novembre 2014 ha visto le assoluzioni degli altri 6 condannati.

“Terza questione, sono un funzionario dello Stato e devo rispettare le regole – prosegue ancora il capo dipartimento – come solerte sono stato nel primo grado, solerte devo esserlo nel secondo. Potevo essere accusato di poca sensibilità se fossi stato intempestivo nel primo grado e non nel secondo, ma con tutta la strumentalizzazione possibile, non è stato così”.

E se la Cassazione darà nuovamente ragione alle parti civili? “Saremo solerti come lo siamo stati fino a oggi – promette – ma attenzione, la Cassazione potrebbe cambiare la sentenza anche a favore degli imputati, non solo delle parti civili”.

Quali sono i rapporti dell’ex prefetto aquilano Gabrielli oggi con il capoluogo di Regione? “Quelli che ho con tutti i territori di questo Paese – risponde – I miei comportamenti non sono dettati da sentimenti, quelli appartengono al Franco Gabrielli privato mentre il funzionario applica la legge. Se qualcuno rileva nel funzionario, dal 7 aprile a oggi, un comportamento discostato all’applicazione della legge melo dica altrimenti sarà il caso di essere più rispettosi”.

Ancora, “di tutti gli attori della vicenda aquilana io sono l’unico arrivato il 7 aprile. Al contrario di tutti cittadini e istituzioni non porto nessuna responsabilità, forse questo è il motivo per il quale mi sono permesso di parlare con libertà che altri non potevano avere e questo mi viene rimproverato”, sottolinea.

Infine il processo Grandi rischi, avviato verso la Cassazione dopo le condanne in primo grado e le assoluzioni in Appello.

“Sfido chiunque a dire che io abbia mai espresso un giudizio sulle responsabilità. L’unica volta che mi sono permesso di parlare sulle motivazioni sono stato accusato anche di essere un mafioso, ho detto solo che alcune parti della motivazione erano per noi preoccupanti”, lo sfogo.

“Non si trattava dell’individuazione di una presunta responsabilità, ma su passaggi tipo che il tema vulnerabilità edifici fosse ovvio quanto inutile, mi sono permesso di censurare. Mai, mai, mai, mi sono permesso di fare valutazioni sulle responsabilità. Se anche qui qualcuno individua mie dichiarazioni sulle responsabilità me lo fa notare, ma sarà una ricerca vana, al contrario di altri che mi hanno chiesto di stare zitto. Ma questo è un paese strano, si pretende il silenzio dalle istituzioni”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli